



Ministero della Giustizia

Libera. Nomi e numeri contro le mafie APS

Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

PROTOCOLLO D' INTESA

TRA

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ

E

ASSOCIAZIONE Libera (Associazioni, nomi e numeri contro le mafie)

Two handwritten signatures in black ink, one above the other, located in the bottom right corner of the page.

Il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità del Ministero della Giustizia- Codice Fiscale 97113870584, con sede in Roma - via Damiano Chiesa n.24, legalmente rappresentato dalla dott.ssa Gemma Tuccillo, nella sua qualità di Capo Dipartimento;

e

Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie APS, in breve **Libera**, Codice Fiscale 97116440583, con sede in Roma - via Giuseppe Marcora, 18/20, legalmente rappresentata dalla Don Luigi Ciotti nella sua qualità di Presidente;

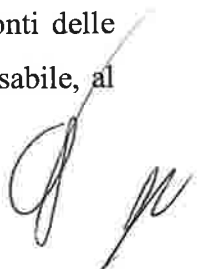
PREMESSO CHE

il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità:

- nell'ambito delle competenze del Ministero della Giustizia in materia di esecuzione penale, esercita le funzioni e i compiti inerenti all'esecuzione dei provvedimenti penali del giudice minorile in materia penale e quelli inerenti all'esecuzione penale esterna e la messa alla prova degli adulti;
- è deputato alla tutela di minori e giovani adulti che hanno fatto ingresso nel circuito penale, favorendo percorsi di presa in carico finalizzati al reinserimento sociale;
- attiva programmi educativi, di studio e di formazione-lavoro e di tempo libero, al fine di assicurare l'inclusione sociale dei minori e giovani adulti nella comunità esterna;
- assicura e verifica l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria minorile attraverso i Centri per la Giustizia Minorile (CGM) - quali organi decentrati che hanno competenza sul territorio di una o più regioni – e i servizi minorili dipendenti;
- promuove la realizzazione e la sperimentazione di azioni rispondenti alle esigenze dei soggetti dell'area penale, anche con il coinvolgimento di istituzioni, attori del privato sociale e della comunità locale istituendo reti finalizzate all'inclusione sociale.

Libera

- è una rete di associazioni, enti, cooperative sociali, movimenti e gruppi formali, scuole, università, sindacati, diocesi e parrocchie, nata nel 1995 con l'intento di valorizzare, fornendo sostegno e servizi, tutte quelle esperienze che svolgono sui territori percorsi ed interventi tesi al contrasto dei fenomeni mafiosi e corruttivi, e dei fenomeni di criminalità;
- realizza attività di prevenzione, di solidarietà, di assistenza soprattutto nei confronti delle vittime delle mafie, nell'educazione alla legalità, alla cittadinanza attiva e responsabile, al rispetto e tutela dell'ambiente;



- realizza percorsi di promozione della legalità responsabile e di prevenzione che interessano soprattutto i giovani e le scuole relativamente a tematiche quali: giustizia sociale, solidarietà, cittadinanza attiva e responsabile, ricerca di verità, tutela dei diritti, legalità democratica fondata sull'uguaglianza, memoria viva e condivisa, con particolare sguardo ai minori e ai minori provenienti dai contesti mafiosi;
- valorizza l'impegno sociale e civile di ognuno attraverso pratiche di cittadinanza attiva e di partecipazione nello spirito dei valori costituzionali;
- elabora e attua strategie di contrasto non violenta contro il dominio mafioso dei territori;
- sostiene e promuove la legge sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie e ai corrotti.


VISTI

- il Decreto del Presidente della Repubblica 448/88 "Disposizioni sul processo penale minorile a carico di imputati minorenni" e il Decreto Legislativo 272/89, norme di attuazione, coordinamento e transitorie del Decreto del Presidente della Repubblica 448/88;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 230/2000, recante "Norme sull'Ordinamento Penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà" e successive modifiche;
- il Decreto Legislativo 121/2018 recante "Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni";
- le "Regole minime per l'amministrazione della giustizia minorile" ONU, New York 29 novembre 1985 – Regole di Pechino;
- la Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva in Italia con Legge 27 maggio 1991, n.176;
- la Dichiarazione sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non-discriminazione attraverso l'educazione, adottata dai Ministri dell'istruzione dell'Unione Europea (Parigi, 17 marzo 2015);
- la Direttiva (UE) 2016/800 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 maggio 2016 sulle garanzie procedurali per i minori indagati o imputati nei procedimenti penali;
- il Protocollo d'Intesa sottoscritto tra le parti in data 14 ottobre 2016 e scaduto in data 13 ottobre 2019.

CONSIDERATO



- che gli Enti di Terzo Settore che operano, a livello territoriale, in campo sociale, educativo, formativo e lavorativo rappresentano partner di rilievo per la realizzazione di interventi educativi e formativi volti all'inclusione sociale dei giovani autori di reato;



- 
- che il progetto d'intervento educativo, di cui al Decreto Legislativo n.121 del 2018, deve prevedere attività formative, culturali e sportive per il recupero sociale e la prevenzione della recidiva;
 - che il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità e Libera convengono sull'opportunità di potenziare i rapporti di collaborazione consolidati nel corso degli anni attraverso numerose progettualità realizzate su tutto il territorio nazionale volte a favorire processi di inclusione sociale per i giovani in situazioni di disagio, a rischio di emarginazione sociale e sottoposti a provvedimenti penali;
 - che il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità e Libera hanno già positivamente sperimentato collaborazioni aventi l'obiettivo di favorire l'integrazione e il superamento del disagio dei giovani dell'area penale attraverso la realizzazione di percorsi di socializzazione, di orientamento e di inserimento socio-lavorativo.

LE PARTI CONVENGONO

Le Parti si impegnano a favorire e incentivare relazioni e collaborazioni a livello territoriale in linea con i contenuti e gli obiettivi del presente Protocollo d'Intesa. Nello specifico:

- 
- a elaborare strategie comuni atte a promuovere e incrementare percorsi di educazione alla legalità e opportunità concrete per il reinserimento sociale dei minori e giovani adulti del circuito penale;
 - ad avviare processi di co-progettazione, come opportunità di sviluppo di politiche di welfare adeguate ai contesti e capaci di affrontare i problemi sociali dei territori;
 - a collaborare alla definizione, programmazione e realizzazione di percorsi di inclusione sociale per i minori e giovani adulti in carico ai servizi minorili della giustizia;
 - a promuovere progettualità per la definizione di attività e interventi rivolti a gruppi di minori e giovani adulti sottoposti a procedimenti penali, tenendo conto delle esigenze e delle peculiarità di ciascun territorio di appartenenza e delle diverse realtà operative;
 - a realizzare percorsi di diffusione e pubblicazione degli interventi e dei loro risultati, realizzare eventi e iniziative, anche di carattere nazionale attraverso il supporto di strumenti di comunicazione specifici;
 - a collaborare alla redazione di studi e/o pubblicazioni su aree tematiche specifiche del presente Protocollo, attraverso la raccolta sistematica dei dati e il monitoraggio delle esperienze e dei processi socio-educativi.
- 

DISPOSIZIONI FINALI

Le Parti, consapevoli dell'importanza dell'informazione e della promozione della cultura della legalità responsabile, della gratuità e della solidarietà, garantiranno la massima diffusione dei contenuti del presente Protocollo d'Intesa e delle iniziative che da esso derivano nelle occasioni istituzionali.

Al fine di promuovere l'attivazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'Intesa, monitorare la realizzazione degli interventi, sviluppare riflessioni e valutazioni sul loro funzionamento e la loro efficacia e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, sarà istituito un Comitato paritetico composto da tre rappresentanti per ciascuna delle parti.

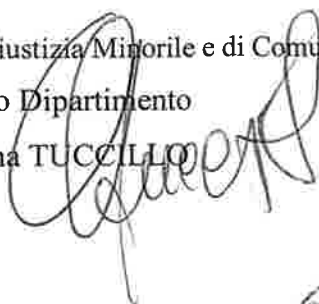
Il presente Protocollo d'Intesa ha una durata di tre anni a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso e potrà essere rinnovato in accordo tra le Parti.

LETTO, APPROVATO e SOTTOSCRITTO

Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

Il Capo Dipartimento

Gemma TUCCILLO



Libera. Nomi e numeri contro le mafie APS

Il Presidente

Don Luigi CIOTTI



Roma 18 ottobre 2022

